



RASSEGNA STAMPA 14 aprile 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco

FORMAZIONE PROFESSIONALE L'ORGANISMO BILATERALE DI CONFINDUSTRIA CON CGIL, CISL E UIL

La foggiana Eronia guida Obr-Puglia «Noi la risposta in chiave post-Covid»

Coinvolte 14mila aziende pugliesi e un milione di lavoratori

● L'imprenditrice foggiana Daniela Eronia è stata eletta al vertice dell'Obr Puglia, l'organismo bilaterale regionale articolazione territoriale regionale di Fondimpresa, il Fondo paritetico interprofessionale istituito da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil. Imprenditrice e con un passato anche da giornalista, presidente del comitato Imprenditoria femminile della Camera di Commercio di Foggia, nonché membro della commissione di contrasto alla criminalità economica di Confindustria Foggia, Daniela Eronia è stata eletta dall'assemblea dei soci che si è svolta presso la sede di Confindustria a Bari. Eletto anche il nuovo consiglio di amministrazione di Obr Puglia, composto dalla vice presidente Stefania Verna e dai consiglieri Vittorio Colangiuli, Antonio Galeone, Salvatore Arnesano e Cosimo Leone.

«Sarà un incarico impegnativo, ce la metterò tutta - commenta Eronia con la *Gazzetta* - da donna che si è sempre schierata dalla parte e a sostegno delle donne sono ben felice che anche la vice presidenza sia in capo ad una donna, Stefania Verna. Sono certa che lavoreremo bene insieme. E' importante che l'intero staff si impegni al massimo perché, proprio in questo periodo, è fondamentale supportare le imprese nel processo di rilancio, a partire dalla formazione». Oltre 14 mila aziende aderenti, un milione di lavoratori coinvolti, oltre 1 milione i fondi utilizzati dalle imprese pugliesi nel 2020 utilizzando Fondimpresa per la formazione dei lavoratori. «Numeri che devono essere alla base del rilancio del sistema impresa pugliese che intende fare della formazione dei lavoratori un asset strategico di crescita. I



IMPREDITORI Daniela Eronia

nostri numeri - dice la presidente Eronia - sono in crescita nonostante la crisi pandemica. Dobbiamo dare spazio agli enti di formazione pugliesi, in un momento come questo la formazione dei lavoratori è strategica e bisogna agire di più sulla leva di promozione dello strumento».

Trasporti**I treni di Italo viaggiano verso Foggia: test sulla linea «Ma per ora nulla di deciso»**

■ I treni di Italo potrebbero fermare a breve anche a Foggia. Quando? Il 3 maggio, se non ci saranno altri rinvii. Al momento se ne parla con una certa insistenza su forum specializzati, molto frequentati da chi il treno lo usa soprattutto per lavoro. La segnalazione alla Gazzetta è stata infatti fornita da alcuni foggiani residenti da anni a Milano. Tre le corse previste, sui link compaiono anche i numeri dei treni: il primo collegamento da Torino Porta Nuova ferma a Milano, Roma, Caserta, Benevento, Foggia, Bari (Italo 9919). Previsti inoltre due collegamenti in verso opposto: ma se il treno Italo 9952 prevede una fermata a Foggia (ore 14.07) il secondo (Italo 9924) transita da Barletta e ferma a Caserta bypassando la stazione centrale di Foggia. Dalla sede di Italo giungono conferme parziali: «Sono state effettuate prove in tal senso - risponde una portavoce - ma la pandemia ci impedisce per il momento di programmare la vendita dei biglietti».

STAGIONE TURISTICA C'È OTTIMISMO SUL GARGANO

di **FILIPPO SANTIGLIANO**

Lil Gargano si prepara alla nuova stagione turistica in un clima di rinnovata fiducia. Secondo osservatori ed operatori ci sarebbe una tendenza decisamente positiva nel "registro" delle prenotazioni e questo fa ben sperare in una ripresa a pieni giri dell'economia turistica garganica e provinciale nel suo complesso. Ottimismo dettato anche dal fatto che la scorsa stagione, nonostante la pandemia, il promontorio aveva fatto registrare numeri importantissimi sul fronte delle presenze turistiche, consolidando un primato indiscusso nonostante lo "storytelling" in favore di altre aree della regione Puglia. I dati come sempre conducono all'operazione verità, ovvero che la sola Vieste (resto del Gargano a parte) fa più presenze delle tre principali località del Salento messe insieme (Gallipoli, Otranto e Ugento). E del resto Vieste è l'unica località della Puglia ad essere nel G20 delle spiagge italiane. Ma poi come detto c'è l'intero comprensorio garganico, senza dimenticare le isole Tremiti che potrebbero diventare «covid free» ed aumentare ancora di più la propria attrattività.

E' evidente che non bisogna sedersi sugli allori ma continuare a lavorare per rendere l'offerta turistica sempre più competitiva non solo rispetto alle altre località pugliesi ed italiane, ma anche alle destinazioni straniere, sia nel litorale adriatico dirimpetto sia in quelle del nord Africa che torneranno certamente sui mercati non appena si stabilizzeranno le situazioni geopolitiche. Ed una mano a conquistare nuovi mercati potrebbe arrivare anche con l'operatività dell'aeroporto di Foggia, ora in grado di ospitare aerei da 125-155 passeggeri. L'occasione va presa al volo. Sul Gargano ma non solo.



BARI

Mobilità sostenibile, la Regione destina 3 milioni di euro per progetti di nuove velostazioni

ONOFRIO D'ALELIO

Prorogato in questi giorni dall'Assessorato ai Trasporti della Regione Puglia l'avviso per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di velostazioni all'interno o in prossimità di stazioni ferroviarie. "L'obiettivo - sottolinea l'assessore regionale ai Trasporti, **Anita Maurodinoia** - è quello di incentivare la mobilità ciclopedonale e contribuire al miglioramento dell'accessibilità delle stazioni-nodi.

Incentivare la mobilità ciclopedonale e garantire l'intermodalità bici-treno e ridurre la congestione

L'Avviso - aggiunge la Maurodinoia al quotidiano L'Attacco - ha una dotazione finanziaria di 3 milioni di euro, finanzia proposte attraverso un contributo massimo per progetto pari a 300mila euro per la realizzazione di velostazioni situate all'interno o in prossimità di stazioni ferroviarie, al fine di garantire da un lato la competitività e l'efficienza nei trasporti pubblici locali attraverso l'intermodalità bici-treno e/o bici/bus, dall'altro la riduzione della congestione stradale, consentendo ai viaggiatori che utilizzano la bicicletta anziché l'auto, di collocare la propria bicicletta in un luogo sicuro, quale appunto la velostazione, che consente l'accesso ai mezzi del trasporto pubblico".

Il bando in realtà è stato pubblicato nel settembre scorso ma la determina dirigenziale del 6 aprile ha prorogato il termine per la presentazione della domanda di partecipazione al 12 maggio 2021, al fine di venire incontro alle difficoltà organizzative che erano state manifestate dai comuni nella predisposizione della neces-

Le proposte elaborate dai Comuni devono prevedere che la velostazione sia in prossimità della stazione

saria documentazione propedeutica all'inoltro delle domande di partecipazione all'avviso pubblico, motivate dal protrarsi dello stato di emergenza legato alla pandemia da Covid - 19, garantendo la massima partecipazione agli Enti interessati. Il bando è rivolto alle Amministrazioni comunali pugliesi all'interno del cui territorio sia compresa una stazione ferroviaria e che abbiano la piena disponibilità dell'area in cui intendono realizzare la velostazione.



Anita Maurodinoia

Sono esclusi dalla procedura i soggetti già beneficiari di finanziamento per la realizzazione di velostazioni indicati negli atti dirigenziali della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale della Regione Puglia risalente al 2018 (Molfetta, Candela, Foggia, Lecce, Ruvo di Puglia, Ugento, Putignano, Palo del Colle, Corato, Giovinazzo e Grottafelle).

Le proposte che dovranno essere elaborate dalle rispettive amministrazioni comunali devono prevedere che la velostazione sia localizzata all'interno o in prossimità della stazione ferroviaria, ad una distanza non superiore ai 500 metri.

"L'impianto - spiega l'assessore Maurodinoia - potrà essere realizzato utilizzando strutture esistenti, in disuso o da riqualificare, ovvero strutture di nuova realizzazione. I progetti dovranno garantire l'efficientamento energetico attraverso l'adozione di soluzioni tecniche in materia di edilizia sostenibile, produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, installazione di corpi illuminanti dotati di sensori di luce solare per l'autoregolazione in funzione della luce diurna".

Le velostazioni dovranno avere spazi adibiti al deposito di bici e ausili per la mobilità urbana di persone con disabilità, con punti di ricarica elettrica dedicata alle biciclette a pedalata assistita, un'area da dedicare a ciclofficina per la riparazione dei mezzi e un sistema di videosorveglianza.

All'interno della velostazione possono essere individuati anche spazi da destinare ai servizi igienico-sanitari dedicati agli utilizzatori e ai servizi di accoglienza e di informazione.

"Il bonus per l'acquisto di biciclette a pedalata assistita e per altri mezzi ecosostenibili previsto dal Decreto Rilancio Italia - sottolinea l'assessore regionale ai Trasporti, Maurodinoia - ha già fatto aumentare vertiginosamente il numero dei mezzi alternativi all'automobile presenti nelle nostre città.

La Regione Puglia intende incentivare la mobilità ciclopedonale e garantire, da un lato la competitività e l'efficienza nei trasporti pubblici locali con l'intermodalità bici-treno e bici/bus, dall'altro la riduzione della congestione stradale e la riduzione o eliminazione del rischio di incidenti stradali, consentendo ai viaggiatori che utilizzano la bicicletta anziché l'auto, di collocare il proprio ciclo in un luogo sicuro situato in una zona strategica, quale è appunto la velostazione".

Comitato
VOLAGINOLISA

Sei un Operatore Turistico di
Capitanata, Molise, Irpinia, Potenza o BAT?

Partecipa alla Conferenza

BOARDING NOW 17 Aprile 2021 ore 9.30

Rilanciamo il turismo con l'aiuto dell'aeroporto Gino Lisa di Foggia

per partecipare scrivi a: comitato@volaginolisa.it

4,1%

IL PIL TENDENZIALE 2021
Oltre al nuovo scostamento, a far crescere l'indebitamento è l'attenuarsi del rimbalzo che porta il Pil 2021 tendenziale al 4,1% invece del 6% fissato come obiettivo in autunno

NUOVO SCOSTAMENTO

**Ai sostegni
altri 20 miliardi
Il deficit sale
verso l'11%**

Gianni Trovati — a pag. 5

Altri 20 miliardi ai sostegni, il deficit sale verso l'11%

Consiglio dei ministri. Oggi prima riunione del governo sulle cifre del nuovo scostamento da 40 miliardi e del Def che dovrebbe essere approvato domani. In cantiere transizione 4.0 e nuove sospensioni fiscali

30 miliardi**IL RIMBALZO DEL PIL RALLENTA**

La stima della crescita tendenziale nel Def sarà ridotta al 4,1%, mentre l'obiettivo si spingerà verso il 5% per l'effetto espansivo delle nuove misure in arrivo

**PAOLO GENTILONI**

«Abbiamo un mantra: fare troppo poco è più pericoloso che fare troppo, e un ritiro prematuro degli stimoli è più pericoloso». Così il commissario Ue.

Gianni Trovati

ROMA

Al nuovo giro di «sostegni» dovrebbe andare qualcosa più di 20 miliardi, per compensare due mesi di restrizioni al costo per la finanza pubblica di 10 miliardi abbondanti al mese. Altri tre miliardi circa dovrebbero essere destinati ai rimborsi dei «costi fissi», in un capitolo dominato da un rilancio del credito d'imposta sugli affitti e nuove esenzioni Imu per gli immobili strumentali delle categorie più colpite dalle misure anti-pandemia, a partire dagli alberghi.

In lista c'è il prolungamento fino al 31 dicembre delle esenzioni sul canone unico che da quest'anno ha preso il posto di Tosap e Cosap sulle occupazioni di suolo pubblico, e un nuovo rinvio delle scadenze fiscali: sotto esame ci sono le date del 30 aprile, quando gli autonomi dovrebbero versare gli acconti di novembre scorso, il 30 giugno, data di pagamento delle rate 2020 della rottamazione ter e saldo e stralcio, e il 30 novembre quando scadono le rate 2021. Il nuovo stop sarebbe riservato alle imprese in crisi, a cui dovrebbe essere limitato anche il nuovo rinvio del blocco degli sfratti. Sempre in campo fiscale, si lavora allo slittamento a ottobre del prelievo erariale unico sui giochi.

Ma il prossimo decreto, che nel lessico governativo dovrebbe essere intitolato alle «imprese», guarderà anche alle misure per la ripresa: un ambito nel quale oltre agli incentivi

all'occupazione e alle misure sulla liquidità (moratorie in primis) dovrebbe trovare spazio anche il finanziamento dei quasi 7 miliardi di Transizione 4.0 usciti dal Recovery e dal primo decreto sostegni.

La griglia del nuovo provvedimento prende forma insieme ai numeri dello scostamento e del Def su cui le calcolatrici del ministero dell'Economia hanno lavorato a pieno ritmo anche ieri. Per questa mattina alle 11.30 è in programma un consiglio dei ministri che all'ordine del giorno reca solo le «varie ed eventuali», come già accaduto nelle fasi convulse del Conte-2. Il punto è che il nuovo Def ha bisogno di qualche ora in più di lavorazione, sul deficit per il decreto sostegni-bis le riunioni si sono susseguite per tutta la giornata di ieri, in parallelo con quelle sul Recovery, e prudenza ha consigliato di evitare una convocazione troppo puntuale nei dettagli.

Il consiglio dei ministri nasce per approvare lo scostamento, intorno ai 40 miliardi sul 2021 comprensivi della prima (piccola) quota del nuovo deficit pluriennale da 30 miliardi per finanziare le misure che saranno escluse dal Recovery (Sole 24 Ore di ieri), mentre il Def finirebbe sul tavolo di una riunione successiva e conseguente domani. Ma l'accordo politico sui numeri è da costruire, dopo che in particolare da Lega e Forza Italia erano arrivate richieste di un disavanzo più ampio (Salvini ha parlato di 50 miliardi, Fi di 20 miliardi al me-

se fino alla fine dell'emergenza). Anche per questo, mentre le manifestazioni che si ripetono fanno suonare più di un allarme sulla tenuta sociale del Paese, il consiglio dei ministri si potrebbe risolvere in un primo confronto sulle cifre, rimandando a domani il via libera ufficiale a scostamento e Def.

La nuova tornata di aiuti a fondo perduto domina comunque l'impianto a cui lavorano Palazzo Chigi e Mef. Il meccanismo dovrebbe replicare quello del decreto di marzo, anche per garantire tempi brevi ai bonifici (Sole 24 Ore di sabato). I sostegni di marzo, tarati su una copertura mensile (basata sulla perdita media di fatturato 2020) sono costati 11 miliardi. Impossibile offrire ora un aiuto più leggero, tanto più che sul tavolo ci sono anche dei correttivi per dare una mano più robusta a chi ha sofferto di più, a partire dalle partite Iva più piccole.

Di qui il budget da 20 miliardi abbondanti e, più in generale, l'aumento netto del disavanzo rispetto ai programmi di pochi mesi fa. Il Def

indicherà per quest'anno un deficit fra il 10 e l'11%, quindi superiore al 9,5% con cui si è chiuso il 2020 oltre che al 7% programmato in autunno con la NadeF. A far salire il peso del disavanzo è anche un rimbalzo dell'economia meno spumeggiante del previsto, a causa della contrazione del primo trimestre: il tendenziale del Def sarà al 4,1%, come indicato ieri anche da Bankitalia, mentre l'obiettivo sarà spinto verso l'area del 5% dall'effetto anti-crisi atteso dalle nuove misure. Mentre per avviare la riduzione del debito bisognerà attendere il prossimo anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cifre in gioco

20

miliardi di sostegni

Al nuovo decreto con gli aiuti alle imprese dovrebbe andare qualcosa più di 20 miliardi, per compensare due mesi di restrizioni al costo per la finanza pubblica di 10 miliardi abbondanti al mese.

Ma il prossimo decreto guarderà anche alle misure per la ripresa: oltre agli incentivi all'occupazione e alle misure sulla liquidità dovrebbe trovare spazio anche il finanziamento dei quasi 7 miliardi di Transizione 4.0

3

miliardi per i costi fissi

Tre miliardi circa dovrebbero essere destinati ai rimborsi dei «costi fissi», in un capitolo dominato da un rilancio del credito d'imposta sugli affitti e nuove esenzioni Imu per gli immobili strumentali delle categorie più colpite dalle misure anti-pandemia, a partire dagli alberghi. In lista c'è il prolungamento fino al 31 dicembre delle esenzioni sul canone unico che da quest'anno ha preso il posto di Tosap e Cosap

11%

Il deficit/Pil 2021

Il nuovo scostamento porterà il deficit per quest'anno fra il 10 e l'11%, (quindi sopra al 9,5% con cui si è chiuso il 2020 e al 7% programmato in autunno con la Nota di aggiornamento al Def). Il dato tiene conto anche del primo scostamento da 32 miliardi per finanziare il primo decreto sui «sostegni». Nei 40 miliardi di scostamento anche la prima quota del nuovo deficit pluriennale da 30 miliardi per finanziare le misure escluse dal Recovery

4,1%

Il Pil tendenziale 2021

Oltre al doppio scostamento di bilancio di quest'anno a far crescere l'indebitamento netto è la nuova frenata dell'economia che porta il Pil tendenziale poco sopra il 4%, invece del 6% fissato in autunno. Mentre l'obiettivo sarà spinto verso l'area del 5% dall'effetto anti-crisi atteso dalle nuove misure. Per avviare invece il percorso di riduzione del debito bisognerà attendere il prossimo anno

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

«Patrimonio rilancio», tavolo tra Mise e Cdp su crisi aziendali

**GIANCARLO GIORGETTI**

Il ministro dello Sviluppo aveva rimarcato l'esigenza che Cdp sistematizzasse gli strumenti già oggi offerti alle imprese

Industria

Documento al Parlamento: asse per misure su sette grandi settori economici

Carmine Fotina
Laura Serafini

ROMA

Strumenti e iniziative da concentrare su setti grandi settori e sui tavoli di crisi aziendale. Ministero dello Sviluppo e Cassa depositi e prestiti avvieranno un tavolo di lavoro su questo doppio fronte, come emerge da un documento della Cdp elaborato su input del ministro Giancarlo Giorgetti che ne aveva anticipato i contorni e poi trasmesso il testo alle commissioni parlamentari competenti in seguito all'audizione dell'8 aprile. Per quanto riguarda le crisi, in particolare, si potrà impiegare una quota dei 40 miliardi del Patrimonio rilancio gestito dalla Cassa.

Nella sezione del fondo riservata agli interventi a condizioni di mercato è prevista la possibilità di ingresso nel capitale di grandi aziende in situazione di difficoltà temporanea. Possono essere interventi diretti nel capitale (con investimenti da 250-500 milioni) ma solo contestualmente all'ingresso di un altro investitore privato nel capitale. Il ruolo del fondo dovrebbe essere quello di dare maggiore liquidità al mercato, in particolare a quello dei bond convertibili poco utilizzati per le ristrutturazioni. Sono previsti anche interventi indiretti, mediante supporto finanziario a fondi di ristrutturazione.

L'analisi della Cdp parte dalle sette filiere che esprimono circa il 50% del Pil e impiegano il 60% dei lavoratori, cioè 13 milioni di occupati: manifattura; meccanica (incluso l'aeronavale); agroalimentare; commer-

cio/logistica/trasporti/horeca (incluso turismo); infrastrutture e costruzioni; moda e design; energia e utilities. Il documento risponde all'esigenza, che aveva rimarcato Giorgetti in audizione, di sistematizzare organizzandoli in una sorta di matrice, e sulla base delle esigenze specifiche di ogni settore, gli strumenti già oggi offerti dalla Cdp alle imprese. La ricognizione dovrebbe poi riguardare le misure di Invitalia, Mediocredito centrale e finanziare regionali.

Si prospetta un tavolo dedicato Mise-Cdp per favorire l'utilizzo di risorse del Patrimonio rilancio a beneficio dei tavoli di crisi gestiti a livello ministeriale e possibili iniziative dedicate a comparti specifici. Alcune situazioni di crisi potrebbero dunque essere oggetto di un'istruttoria da parte del Patrimonio. Ma dovrà trattarsi in ogni caso di aziende con un fatturato oltre 50 milioni che si trovano in una situazione temporanea di squilibrio finanziario. I requisiti per ottenere questo tipo di interventi saranno definiti nel regolamento del fondo che sta predisponendo il Tesoro. La strategia declinata per settori dovrebbe poi essere alimentata con altri strumenti della Cdp già esistenti. Per l'accesso al credito (basket bond e finanziamenti di filiera) si punta a sviluppo di finanza alternativa e finanziamenti a imprese delle filiere chiave nazionali, utilizzando garanzie e coperture di prima perdita e coinvolgendo le associazioni di categoria. Per gli investimenti (Fondo rotativo imprese e prestiti partecipativi) il focus sarà sull'attivazione di nuovi bandi su specifici settori o filiere con impatto trasversale, ad esempio sui temi dell'agenda digitale e dell'economia circolare; per l'innovazione (acceleratori di startup e fondi di venture) l'attenzione è sulla costituzione di fondi dedicati ed iniziative di corporate venture capital coinvolgendo i capi-filiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aiuti anti Covid

Pagelle fiscali 2021: ecco la mappa delle attività escluse Tra le esentate le Pmi del made in Italy

Prende forma la mappa delle attività che saranno escluse dalle pagelle fiscali 2021. In prima linea anche le Pmi del made in Italy.

Mobili e Parente — a pag. 8

Pmi del made in Italy senza pagelle fiscali

Dichiarazioni 2021. Tra le categorie automaticamente escluse non figurano i professionisti. Attesa la conferma del ministero dell'Economia e finanze

Settori penalizzati. Quasi metà dei codici Ateco riguarda i servizi, subito dietro il commercio. Esclusi, tra gli altri, mense, catering, taxi e alberghi

167

CATEGORIE INTERESSATE

Le nuove attività per cui è stato proposto l'esonero automatico sono 82 che si aggiungono alle 85 già definitive



CORRETTIVI COVID

Per i soggetti obbligati alla compilazione degli Isa anche ai fini fiscali sono stati approvati correttivi straordinari per pesare le difficoltà per il Covid

Tra tutte le cause di esonero quasi un milione di partite Iva senza obbligo di considerare il risultato degli Isa

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

Tra le attività automaticamente escluse dalle pagelle fiscali si fanno largo le Pmi del made in Italy: dai produttori di calzature e di cardigan alla preparazione e concia delle pelli. Poco meno della metà degli operatori esonerati dalle pagelle fiscali per il Covid riguardano i servizi. La "moratoria" per la campagna dichiarativa 2021 sulla base dei codici Ateco premia, invece, solo le guide e gli accompagnatori turistici tra i professionisti. Tutto il resto dell'area professionale potrà risparmiarsi l'obbligo di confrontarsi con i risultati delle pagelle solo con un calo dei ricavi o compensi di almeno il 33% nel 2020 rispetto al 2019 o nel caso in cui si tratti di nuove attività avviate a partire dal 2019.

È il quadro che emerge dalla mappa delle attività escluse dalle pagelle fiscali (in gergo tecnico gli Isa, ossia indicatori sintetici di affidabilità fiscale) dopo l'ultima riunione della Commissione degli esperti del 9 aprile. In pratica, agenzie delle Entrate, Sose e i rappresentanti di autonomi, imprese e professionisti hanno dato il via libera a un ulteriore pacchetto di operatori economici automaticamente esonerati sulla base degli

effetti della crisi economica prodotta dal Covid. Attenzione, le 82 nuove entrate (che si vanno ad aggiungere alle 85 già ufficializzate dal ministero dell'Economia nel decreto del 2 febbraio) attendono una conferma da Via XX Settembre. Solo con un altro decreto ministeriale potranno dire di essere automaticamente alleviate dall'obbligo di rispettare i risultati degli Isa nel 2021 (anno d'imposta 2020). Se tutto andrà nella direzione auspicata e già condivisa dalle associazioni di categoria, saranno 167 i codici Ateco per cui ci saranno meno adempimenti fiscali. Anche se va comunque ricordato che resta l'obbligo di compilazione dei modelli Isa per le sole finalità statistiche.

L'ultima decisione del 9 aprile in Commissione degli esperti sancisce anche l'ingresso della categoria «manifatture» nell'area degli esonerati automatici, costruita sulla valutazione che oltre la metà delle attività con quel codice Ateco ha registrato una contrazione tra il 2020 e il 2021 superiore al 33% delle operazioni attive relative alle liquidazioni Iva o dell'imponibile relativo alla fatturazione elettronica. Nelle manifatture, sempre che arrivi il via libera finale dell'Economia, ci sono ad esempio produzioni tipiche delle filiere del made in Italy. Tra queste spiccano quelle del mondo dell'abbigliamento come le imprese di calzature o quelle di pullover, cardigan. Ma, sem-

pre per citarne alcune e senza pretesa di esaustività, anche la lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico o della produzione e la concia di cuoio e pelli o ancora la lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale.

In valore assoluto restano servizi e commercio le macrocategorie con il maggior numero di codici Ateco inclusi nella mappa delle esclusioni. In attesa del recepimento dell'Economia, trovano posto tra gli esonerati automatici anche alberghi, affittacamere, bed and breakfast, mense, catering, agenzie di viaggio, tour operator. C'è poi tutto il mondo dei trasporti, compresi taxi e Ncc, ma anche gli agenti o i procuratori dello spettacolo o dello sport. Nel commercio entrano altre 7 attività (tra queste l'ingrosso di abbigliamento e accessori, quello di articoli in pelle e di bevande non alcoliche).

Come anticipato (si veda Il Sole 24 Ore di ieri), per tutte le categorie l'esclusione – considerando anche le cause legate al calo dei ricavi e alle neoattività – riguarda un milione di partite Iva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MAPPA DEGLI ESONERI

Le categorie per cui è stata proposta e quelle per cui è stata già decisa l'esclusione automatica dagli Isa nel 2021

Le attività per cui è stata proposta la sospensione degli Isa (*)

MANIFATTURE

CODICE ATECO	DESCRIZIONE ATTIVITÀ
1 28.94.20	Fabbricazione di macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (incluse parti e accessori)
2 28.99.92	Fabbricazione di giostre, altalene ed altre attrezzature per parchi di divertimento
3 32.11.00	Coniazione di monete
4 32.12.20	Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale
5 32.13.09	Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili nca
6 34.31.00	Stiratura a freddo di barre
7 26.51.21	Fabbricazione di rilevatori di fiamma e combustione, di mine, di movimento, generatori d'impulso e metal detector
8 28.49.01	Fabbricazione di macchine per la galvanostegia
9 10.83.01	Lavorazione del caffè
10 46.37.01	Commercio all'ingrosso di caffè
11 20.51.02	Fabbricazione di articoli esplosivi
12 20.59.30	Trattamento chimico degli acidi grassi
13 10.42.00	Produzione di margarina e di grassi commestibili simili
14 10.62.00	Produzione di amidi e prodotti amidacei (inclusa produzione di olio di mais)
15 11.03.00	Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta
16 13.99.20	Fabbricazione di tulle, pizzi e merletti
17 26.40.02	Fabbricazione di console per videogiochi (esclusi i giochi elettronici)
18 32.12.92	Riparazione e manutenzione di giostre, altalene, padiglioni da tiro al bersaglio ed altre attrezzature per parchi di divertimento
19 10.89.01	Produzione di estratti e succhi di carne
20 14.13.20	Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno
21 14.39.00	Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia
22 15.20.10	Fabbricazione di calzature
23 15.20.20	Fabbricazione di parti in cuoio per calzature
24 16.29.11	Fabbricazione di parti in legno per calzature
25 22.19.01	Fabbricazione di soles di gomma e altre parti in gomma per calzature
26 22.29.01	Fabbricazione di parti in plastica per calzature
27 30.20.01	Fabbricazione di sedili per tram, filovie e metropolitane
28 33.11.05	Riparazione e manutenzione di armi bianche
29 14.11.10	Confezione di abbigliamento in pelle e similpelle
30 14.20.00	Confezione di articoli in pelliccia
31 15.11.00	Preparazione e concia del cuoio e pelle; preparazione e tintura di pellicce
32 15.12.09	Fabbricazione di altri articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria
33 23.19.20	Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico
SERVIZI	
34 55.10.00	Alberghi
35 55.20.51	Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence
36 55.90.20	Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero
37 46.16.02	Agenti e rappresentanti di pellicce
38 96.01.10	Attività delle lavanderie industriali
39 42.13.00	Costruzione di ponti e gallerie
40 49.31.00	Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane
41 49.32.10	Trasporto con taxi
42 49.32.20	Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente
43 49.39.09	Altre attività di trasporti terrestri di passeggeri nca
44 56.29.10	Mense
45 56.29.20	Catering continuativo su base contrattuale
46 50.10.00	Trasporto marittimo e costiero di passeggeri
47 50.30.00	Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne (inclusi i trasporti lagunari)
48 79.11.00	Attività delle agenzie di viaggio
49 79.12.00	Attività dei tour operator
50 79.90.19	Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio nca
51 95.29.03	Modifica e riparazione di articoli di vestiario non effettuate dalle sartorie
52 74.90.94	Agenzie ed agenti o procuratori per lo spettacolo e lo sport
53 96.09.95	Organizzazione di feste e cerimonie
54 49.10.00	Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)
55 51.10.10	Trasporto aereo di linea di passeggeri
56 51.10.20	Trasporto aereo non di linea di passeggeri; voli charter
57 52.21.30	Gestione di stazioni per autobus
58 52.24.10	Movimento merci relativo a trasporti aerei

CODICE ATECO	DESCRIZIONE ATTIVITÀ
59 77.29.10	Noleggio di biancheria da tavola, da letto, da bagno e di articoli di vestiario
60 77.39.94	Noleggio di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli: impianti luce ed audio senza operatore, palchi, stand e addobbi luminosi
61 85.10.00	Istruzione di grado preparatorio: scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie
62 85.32.02	Scuole di volo che rilasciano brevetti o patenti commerciali
63 85.59.10	Università popolare
64 88.91.00	Servizi di asili nido e assistenza diurna per minori disabili
65 55.20.40	Colonie marine e montane
66 79.90.11	Servizi di biglietteria per eventi teatrali, sportivi ed altri eventi ricreativi e d'intrattenimento
67 82.19.01	Spedizione dimateriale propagandistico, compilazione e gestione di indirizzi
68 90.01.09	Altre rappresentazioni artistiche
69 90.02.01	Noleggio con operatore di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli
70 90.02.09	Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
71 10.82.00	Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie

COMMERCIO

72 46.24.10	Commercio all'ingrosso di cuoio e pelli gregge e lavorate (escluse le pelli per pellicceria)
73 46.24.20	Commercio all'ingrosso di pelli gregge e lavorate per pellicceria
74 46.42.10	Commercio all'ingrosso di abbigliamento e accessori
75 46.42.20	Commercio all'ingrosso di articoli in pelliccia
76 46.49.50	Commercio all'ingrosso di articoli in pelle; articoli da viaggio in qualsiasi materiale
77 46.34.20	Commercio all'ingrosso di bevande non alcoliche
78 46.69.93	Commercio all'ingrosso di giochi per luna-park e videogiochi per pubblici esercizi

AGRICOLTURA

79 01.49.20	Allevamento di animali da pelliccia
80 01.49.40	Bachicoltura
81 02.30.00	Raccolta di prodotti selvatici non legnosi

PROFESSIONISTI

82 79.90.20	Attività delle guide e degli accompagnatori turistici
-------------	---

Le attività per cui è stata decisa la sospensione degli Isa ()**

COMMERCIO

1 47.19.10	Grandi magazzini
2 47.19.90	Empori ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari
3 47.51.10	Commercio al dettaglio di tessuti per l'abbigliamento, l'arredamento e di biancheria per la casa
4 47.51.20	Commercio al dettaglio di filati per maglieria e merceria
5 47.53.11	Commercio al dettaglio di tende e tendine
6 47.53.12	Commercio al dettaglio di tappeti
7 47.53.20	Commercio al dettaglio di carta da parati e rivestimenti per pavimenti (moquette e linoleum)
8 47.54.00	Commercio al dettaglio di elettrodomestici in esercizi specializzati
9 47.59.10	Commercio al dettaglio di mobili per la casa
10 47.59.20	Commercio al dettaglio di utensili per la casa, di cristallerie e vasellame
11 47.59.40	Commercio al dettaglio di macchine per cucire e per maglieria per uso domestico
12 47.59.60	Commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti
13 47.59.91	Commercio al dettaglio di articoli in legno, sughero, vimini e articoli in plastica per uso domestico
14 47.59.99	Commercio al dettaglio di altri articoli per uso domestico nca
15 47.63.00	Commercio al dettaglio di registrazioni musicali e video in esercizi specializzati
16 47.64.20	Commercio al dettaglio di natanti e accessori
17 47.71.10	Commercio al dettaglio di confezioni per adulti
18 47.71.40	Commercio al dettaglio di pellicce e di abbigliamento in pelle
19 47.71.50	Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte
20 47.72.10	Commercio al dettaglio di calzature e accessori
21 47.72.20	Commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio
22 47.77.00	Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria
23 47.78.10	Commercio al dettaglio di mobili per ufficio
24 47.78.31	Commercio al dettaglio di oggetti d'arte (incluse le gallerie d'arte)
25 47.78.32	Commercio al dettaglio di oggetti d'artigianato
26 47.78.33	Commercio al dettaglio di arredi sacri ed articoli religiosi

CODICE ATECO	DESCRIZIONE ATTIVITÀ
27 47.78.35	Commercio al dettaglio di bomboniere
28 47.78.36	Commercio al dettaglio di chincaglieria e bigiotteria (inclusi gli oggetti ricordo e gli articoli di promozione pubblicitaria)
29 47.78.37	Commercio al dettaglio di articoli per le belle arti
30 47.78.50	Commercio al dettaglio di armi e munizioni, articoli militari
31 47.78.91	Commercio al dettaglio di filatelia, numismatica e articoli da collezionismo
32 47.78.92	Commercio al dettaglio di spaghi, cordami, tele e sacchi di juta e prodotti per l'imballaggio (esclusi quelli in carta e cartone)
33 47.78.94	Commercio al dettaglio di articoli per adulti (sexy shop)
34 47.78.99	Commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari nca
35 47.79.10	Commercio al dettaglio di libri di seconda mano
36 47.79.20	Commercio al dettaglio di mobili usati e oggetti di antiquariato
37 47.79.30	Commercio al dettaglio di indumenti e altri oggetti usati
38 47.82.01	Commercio al dettaglio ambulante di tessuti, articoli tessili per la casa, articoli di abbigliamento
39 47.82.02	Commercio al dettaglio ambulante di calzature e pelletterie
40 47.89.02	Commercio al dettaglio ambulante di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura; attrezzature per il giardinaggio
41 47.89.04	Commercio al dettaglio ambulante di chincaglieria e bigiotteria
42 47.89.05	Commercio al dettaglio ambulante di arredamenti per giardino; mobili; tappeti e stuoie; articoli casalinghi; elettrodomestici; materiale elettrico
43 47.89.09	Commercio al dettaglio ambulante di altri prodotti nca
44 47.99.10	Commercio al dettaglio di prodotti vari, mediante l'intervento di un dimostratore o di un incaricato alla vendita (porta a porta)

SERVIZI

45 47.79.40	Case d'asta al dettaglio (escluse aste via internet)
46 49.39.01	Gestioni di funicolari, ski-lift e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di trasporto urbano o sub-urbano
47 56.10.11	Ristorazione con somministrazione
48 56.10.12	Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole
49 56.10.20	Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto
50 56.10.30	Gelaterie e pasticcerie
51 56.10.41	Gelaterie e pasticcerie ambulanti
52 56.10.42	Ristorazione ambulante
53 56.21.00	Catering per eventi, banqueting
54 56.30.00	Bar e altri esercizi simili senza cucina
55 59.14.00	Attività di proiezione cinematografica
56 82.30.00	Organizzazione di convegni e fiere
57 85.51.00	Corsi sportivi e ricreativi
58 85.52.01	Corsi di danza
59 90.00.04	Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche
60 92.00.01	Ricevitorie del Lotto, SuperEnalotto, Totocalcio eccetera
61 92.00.02	Gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone
62 92.00.09	Altre attività connesse con le lotterie e le scommesse
63 93.11.10	Gestione di stadi
64 93.11.20	Gestione di piscine
65 93.11.30	Gestione di impianti sportivi polivalenti
66 93.11.90	Gestione di altri impianti sportivi nca
67 93.12.00	Attività di club sportivi
68 93.13.00	Gestione di palestre
69 93.19.10	Enti e organizzazioni sportive, promozione di eventi sportivi
70 93.19.99	Altre attività sportive nca
71 93.21.00	Parchi di divertimento e parchi tematici
72 93.29.10	Discoteche, sale da ballo night-club e simili
73 93.29.30	Sale giochi e biliardi
74 93.29.90	Altre attività di intrattenimento e di divertimento nca
75 94.99.20	Attività di organizzazioni che perseguono fini culturali, ricreative e la coltivazione di hobby
76 94.99.90	Attività di altre organizzazioni associative nca
77 96.02.02	Servizi degli istituti di bellezza
78 96.02.03	Servizi di manicure e pedicure
79 96.04.10	Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali)
80 96.04.20	Stabilimenti termali
81 96.09.01	Attività di sgombero di cantine, solai e garage
82 96.09.02	Attività di tatuaggio e piercing
83 96.09.03	Agenzie matrimoniali e d'incontro
84 96.09.04	Servizi di cura degli animali da compagnia (esclusi i servizi veterinari)
85 96.09.09	Altre attività di servizi per la persona nca

Note: (*) esoneri approvati dalla Commissione degli esperti del 9 aprile che ora dovranno essere recepiti dal ministero dell'Economia; (**) esoneri già decisi con il Dm Economia del 2 febbraio 2021



Ipotesi riaperture. Il ministro della Salute Roberto Speranza

Speranza: «Possibile riaprire attività già da maggio»

Verso nuove misure. Il ministro: «All'aperto meno possibilità di contagi. Ma verificheremo i dati»
Europei salvi: sì del Governo al 25% di tifosi

Barbara Fiammeri

roma

Il primo a parlare di riaperture ieri è stato proprio Mario Draghi durante il Consiglio dei ministri. Nessuno

muoversi seguendo sempre l'andamento dei dati - anche Speranza pare meno rigido dei giorni scorsi. «La decisione sulle riaperture sarà presa probabilmente la prossima settimana dal Consiglio dei ministri»

LEI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI. NESSUNA indicazione sulla data precisa da parte del premier. Ma ormai è certo che maggio sarà il mese della ripartenza e che bisogna quindi prepararsi per tempo. La prossima settimana verrà messo a punto il nuovo decreto legge che sostituirà quello in scadenza il 30 aprile. Nel frattempo arriva un segnale ben preciso dal Governo: il sì agli Europei di calcio con almeno il 25% dei tifosi allo stadio, requisito indispensabile per poter ospitare la competizione all'Olimpico di Roma. Una scelta attesa (è stata la sottosegretaria allo sport Valentina Vezzali a notificarla al presidente della Figc Gravina) che non era affatto scontata. Per questo è un segnale. Attesissimo visto il clima sempre più rovente con manifestazioni un po' ovunque.



Ancora proteste ieri a Roma per riaprire. Tensioni nell'area del Circo Massimo. Autostrada A1 bloccata

Ieri nuove scene di tensione a Roma, al Circo Massimo, dove erano riunite alcune centinaia di ristoranti ed esercenti e anche su più tratti dell'Autostrada del Sole rimasta bloccata per i sit in di protesta. Tutti chiedono «quando» potranno riaprire. «Credo che sia lecito aspettarsi delle riaperture per maggio», ha detto a Porta a porta anche il ministro della Salute Roberto Speranza, di cui nelle ultime ventiquattr'ore si sono riconcorse voci su possibili dimissioni e che resta sempre nel mirino di Matteo Salvini. Queste voci però non hanno trovato riscontri al momento. Da Palazzo Chigi ci si limita a ricordare le parole pronunciate da Draghi la scorsa settimana a proposito del titolare della Salute («l'ho scelto io e ne ho molta stima») mentre chi è vicino a Speranza sottolinea che il ministro non ha mai preso in considerazione questa ipotesi. In ogni caso - pur ribadendo la necessità di

mana dal Consiglio dei ministri», ha confermato anche il ministro per lo Sviluppo, il leghista Giancarlo Giorgetti, intervenuto alla manifestazione della Fipe-Confcommercio sempre a Roma. Draghi è pronto a convocare la cabina di regia per confrontarsi oltre che con i principali rappresentanti della maggioranza con i «tecnici» per verificare l'andamento del contrasto al Covid sia sul fronte del rallentamento dei contagi che, soprattutto, sul numero dei vaccinati e delle prenotazioni di qui alla fine del mese.

Ma il problema non è solo il quando ma anche il come. «Il governo e i ministeri sono al lavoro sui protocolli e stiamo lavorando sul bilanciamento dei parametri rispetto a come si muove il virus», ha detto la ministra per gli Affari Regionali Gelmini che domani incontrerà le Regioni per fare il punto sulle proposte dei Governatori che chiedono misure meno restrittive di quelle dei mesi scorsi. A partire dalla possibilità di riaprire i ristoranti anche per cena sfruttando il più possibile lo spazio all'aperto. Ieri si è riunito il tavolo tecnico delle Regioni per stilare le linee guida da presentare al Governo. «Il nostro obiettivo è garantire la massima sicurezza», ha sottolineato il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga. Si pianifica anche per palestre, musei e teatri e cinema anche qui distinguendo tra misure per spazi chiusi o aperti. Nelle linee guida tornerà pure una vecchia richiesta delle Regioni, la modifica dei 21 parametri che compongono il monitoraggio. Vanno ridotti, sostengono da sempre, e va inserita la capacità dei singoli territori di somministrare i vaccini: più somministrazioni si fanno maggiori sono le riaperture. Un dato che anche Draghi ritiene sia ormai decisivo. Ma che naturalmente si scontra con la penuria di vaccini che i Governatori continuano a lamentare, soprattutto dopo lo stop a Johnson & Johnson.

Sanatoria degli avvisi bonari, contano le dichiarazioni tardive

Decreto Sostegni

Va chiarito se la partita Iva deve risultare attiva dal 2017 per accedere al condono

Le imprese in liquidazione sembrano ammesse alla regolarizzazione

Dario Deotto
Luigi Lovecchio

Per accedere alla sanatoria degli avvisi bonari occorre essere titolari di una partita Iva attiva alla data del 23 marzo 2021. Non è chiaro però se sia necessario che tale posizione risulti ininterrottamente attiva dal 2017. A stretto rigore, inoltre, dovrebbero essere ammesse alla definizione anche le imprese in liquidazione, non essendovi cause ostative al riguardo. Ai fini del raffronto del volume d'affari 2020 con quello 2019 si dovrebbe tener conto delle dichiarazioni integrative, così come delle dichiarazioni tardive presentate entro 90 giorni dalla scadenza ordinaria. I soggetti che hanno ricevuto le comunicazioni di irregolarità per le dichiarazioni del 2017 nel corso del 2020 sembrano infine esclusi dalla definizione agevolata.

Sono numerosi i dubbi che si affacciano sull'ambito di applicazione della previsione contenuta nell'articolo 5 del Dl 41/2021 (decreto Sostegni). Considerata la tempistica della dichiarazione Iva 2020 (30 aprile) è peraltro difficile ipotizzare che le comunicazioni da condono giungano prima del mese di giugno.

Come anticipato, sono ammessi alla sanatoria le imprese e i lavoratori autonomi che hanno una partita Iva attiva al 23 marzo scorso. Tuttavia, poiché l'unica condizione ulteriore è rappresentata dal fatto che il volume d'affari del 2020 abbia subito un calo maggiore del 30% rispetto al dato del 2019, dovrebbe essere sufficiente che l'attività sia iniziata nel 2019. Non è infatti espressamente stabilito che la partita Iva debba essere presente anche nelle annualità oggetto della definizione agevolata, ovvero il 2017 e il 2018. L'azzera-

mento delle sanzioni, si ricorda, riguarda esclusivamente i tributi rivenienti dalla liquidazione delle dichiarazioni riferite a tali periodi d'imposta. Il richiamo all'articolo 54 bis del Dpr 633/1972, contenuto nell'articolo 5 del decreto Sostegni, relativo alla liquidazione delle dichiarazioni Iva, potrebbe d'altra parte indurre alla conclusione opposta.

Sempre sotto il profilo letterale, non sembrano esserci controindicazioni ad ammettere le imprese in liquidazione. D'altro canto, ove così non fosse, risulterebbe discriminatorio distinguere tra i soggetti che hanno adottato il procedimento formale di liquidazione da coloro i quali non lo hanno legittimamente attivato, pur avendo terminato ugualmente l'attività ordinaria (società di persone e imprese individuali).

Un ulteriore punto problematico riguarda le dichiarazioni tardive/integrative. Non vi sarebbero motivi per non tener conto delle risultanze delle dichiarazioni presentate entro i 90 giorni dalla scadenza ordinaria, che si considerano valide a tutti gli effetti. Più complicata si presenta la situazione per le dichiarazioni integrative, a favore o a sfavore del contribuente, che possono essere trasmesse entro i termini di decadenza dell'accertamento. Non si può escludere che la presentazione di tali denunce possa, a seconda dei casi, far venire meno o determinare l'insorgenza dei presupposti applicativi della sanatoria (calo del volume di affari maggiore del 30%). Non è però agevole riaccordare l'automatismo della sanatoria con i tempi lunghi delle correzioni del contribuente.

Da ultimo, si evidenzia che potrebbero essere esclusi dalla procedura agevolata tutti i contribuenti che dovessero aver già ricevuto le comunicazioni di irregolarità nel corso del 2020, ad esempio in presenza di motivi di indifferibilità ed urgenza. Stando alla lettera della legge, questi soggetti non dovrebbero fruire dei benefici in esame, poiché il condono riguarda solo le comunicazioni elaborate e non trasmesse entro la fine del 2020. E tuttavia questa disparità di trattamento appare irragionevole, tenuto conto che, in ipotesi, si tratterebbe di contribuenti che si trovano nella stessa situazione di difficoltà economica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TELEFISCO ADVANCED

Da domani disponibile il webinar su accertamento e contenzioso



I RELATORI
Appuntamento con Dario Deotto, Antonio Iorio e Luigi Lovecchio
ilsole24ore.com/telefisco

Ripartono i webinar di Telefisco Advanced. Il nuovo appuntamento è dedicato ad «Accertamento e contenzioso» e sarà disponibile da domani, 15 aprile, all'indirizzo www.ilsole24ore.com/telefisco. Dario Deotto parlerà di riapertura degli accertamenti e della sentenza della Cassazione sui costi pluriennali, Luigi Lovecchio spiegherà le novità sui condoni relativi a cartelle e avvisi previsti dal Dl Sostegni, mentre Antonio Iorio si concentrerà sul differimento al 31

luglio del periodo emergenziale anche per le udienze tributarie oltre che sulle più significative sentenze recenti di Cassazione che potranno produrre effetti importanti nei rapporti fra contribuente e Fisco.

«Telefisco Advanced» a 59,99 euro rende disponibili tutti i contenuti e i servizi di «Telefisco Base e Telefisco Plus», dalla possibilità di rivedere la manifestazione a quella di vedere le relazioni aggiuntive e ottenere i crediti formativi. E si aggiunge la possibilità di assistere a 8 webinar. La formula Telefisco Advanced è inclusa nell'abbonamento di PlusPlus24Fisco versione AI. Ed è riservata ai clienti di Partner24Ore CommercialistiPRO e ai Business partner locali e nazionali.

Commissione riforma senza magistrati tributari

Fisco

Il team appena costituito per elaborare una proposta di riforma della giustizia tributaria non vede tra i suoi 18 membri, né rappresentanti delle professioni coinvolte nel contenzioso tributario, come commercialisti e avvocati, né rappresentanti di magistrati tributari, né un esponente dell'Amt, l'associazione magistrati tributari, che conta 1.700 iscritti.

Una «svista» che il presidente dell'Amt, Daniela Gobbi ha subito fatto presente, scrivendo ai ministri di Economia e Giustizia (è loro il decreto di nomina della commissione), al presidente della commissione appe-

na istituita Giacinto della Cananea e al direttore generale delle finanze e vice presidente della commissione Fabrizio Lapecorella.

L'Amt ricorda di essersi fatta promotrice di un tavolo, costituito da tutte le componenti che si occupano attivamente di giustizia tributaria, tra cui i Consigli nazionali di commercialisti e avvocati, proprio per elaborare proposte di riforma della giustizia tributaria. E attraverso un comunicato congiunto di ieri gli organismi che partecipano a questo tavolo si sono detti pronti a fornire il proprio contributo di conoscenze ed esperienze, alla neonata commissione auspicando la programmazione di una interlocuzione con dei loro rappresentanti.

— Fe. Mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assunzioni dei giovani, lo sgravio misura il 100% nel plafond aiuti

Incentivi

Lo sgravio del 100% per i giovani viene computato per intero

Enzo De Fusco

La scelta di sdoppiare le agevolazioni per l'assunzione dei giovani rischia di penalizzare le imprese. E questo perché bisogna computare il 100% del beneficio contributivo e non il 50% nel plafond di 1,8 milioni del temporary framework.

La legge 205/2017 stabilisce che per promuovere l'occupazione giovanile stabile ai datori di lavoro privati che dal 1° gennaio 2018 (ma anche dal 1° gennaio 2021) assumono under 30 con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato a tutele crescenti è riconosciuto, per massimo 36 mesi, l'esonero dal versamento del 50% dei contributi previdenziali a loro carico, con esclusione dei premi e contributi Inail, nel limite massimo d'importo pari a 3mila euro su base annua, riparametrato e applicato su base mensile.

Su questa norma è intervenuta la legge di bilancio 2021 stabilendo che, al fine di promuovere l'occupazione giovanile stabile (medesima finalità precedente) degli under 36, «l'esonero contributivo di cui all'articolo 1, commi da 100 a 105 e 107, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è riconosciuto nella misura del 100%, per un periodo massimo di 36 mesi, nel limite massimo d'importo pari a 6mila euro annui».

Il legislatore muta quindi le regole del beneficio del 2018, e per il biennio 2021-2022 estende l'età, la misura percentuale e l'ammontare annuo.

La norma, dunque, non sembra aver introdotto un'agevolazione aggiuntiva, ma provvede ad am-

pliare le regole del beneficio previsto dalla legge 205, che fissava originariamente un esonero contributivo del 50% e un limite annuo di 3mila euro per ogni nuovo assunto.

La circolare Inps n. 56 del 12 aprile sottolinea, invece, che le agevolazioni per assumere i giovani con il primo contratto a tempo indeterminato sono distinte. Questo significa che il datore deve scegliere se adottare un regime ordinario (legge 205/2017) o il regime emergenziale (legge 178/2020).

Con questa interpretazione, però, qualora il datore adottasse il regime emergenziale, si vedrebbe costretto a "scaricare" dal plafond di 1,8 milioni il beneficio nella misura del 100% anche se il reale vantaggio è solo del 50% rispetto al regime ordinario.

Si tratta di una scelta che potrebbe risultare molto penalizzante per le medie e grandi aziende, le quali al momento sembrano le uniche che ancora assumono.

Al contrario, qualora il beneficio fosse stato interpretato come un unico strumento di sostegno dei giovani, il datore avrebbe computato nel temporary framework solo l'estensione dell'ulteriore 50% introdotta dalla legge di bilancio 2021 rispetto alla legge 205/2017.

Ad analoghe conclusioni si dovrebbe pervenire anche per l'incentivo donne, visto che la tecnica utilizzata è la medesima.

Nel merito dell'incentivo si ricorda che se il lavoratore, per il quale è stata già fruita l'agevolazione, viene riassunto, per il nuovo rapporto si può fruire della medesima misura per i mesi residui spettanti e ciò indipendentemente dalla titolarità, in capo al medesimo lavoratore, di un precedente rapporto a tempo indeterminato e indipendentemente dall'età del lavoratore alla data della nuova assunzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quotidianolavoro.ilsole24ore.com

La versione integrale dell'articolo